

Manes Bernardini: «Ius soli? Siamo davanti a patetiche sceneggiate e a spot politico-elettorali»

I Comuni del Pd pronti a regalare cittadinanze

di
Simone Girardin

È partita la rincorsa dei Comuni a guida Pd a riconoscere cittadinanze onorarie ai figli di stranieri nati in Italia. «Una patetica sceneggiata». E' il commento del consigliere regionale e responsabile del dipartimento federale della Lega Nord "Sicurezza, giustizia e immigrazione" **Manes Bernardini** dopo che a Bracciano il sindaco ha annunciato che festeggerà il 2 giugno assegnando a 17 minori il formale riconoscimento di cittadini onorari ius soli.

«La sinistra continua in questa opera demagogica utilizzando le istituzioni per imporre la sua volontà politica di riconoscimento dello ius soli - contesta Bernardini -. Si tratta solo di un grande spot politico elettorale, di cui è testimonial numero uno il neoministro Kyenge».

«La nostra Costituzione riconosce infatti - a tutti - i diritti individuali e inviolabili, rimettendo al riconoscimento della cittadinanza la concessione di un solo e nuovo diritto: quello al voto. Non è certo pensabile che questa sia la gratificazione che si vuole riconoscere a degli adolescenti che non possono neanche esercitare l'elettorato attivo». «La sinistra - conclude Bernardini - sta attuando una vergognosa opera di massificazione, degna dei peggiori regimi comunisti. Usare le istituzioni e strumentalizzare un tema come l'immigrazione non è sicuramente il metodo migliore per affrontare in modo serio e corretto i problemi».

Duro anche **Mario Borghezio**, che in un'in-

tervista con **Giuseppe Cruciani**, pubblicata su *Panorama* in edicola oggi non risparmia critiche al ministro per l'Integrazione né a **Laura Boldrini**, presidente della Camera dei deputati, definita «monumento di demagogia».

«**Kyenge** - attacca Borghezio - si è comportata in maniera «incivile non stringendo la mano al capogruppo della Lega alla Regione Lombardia. Se l'avesse fatto un altro avrebbero detto che è uno stronzo. Invece non è successo nulla».

Pungolato, Borghezio diventa un fiume in piena: «I meticci sono un obbrobrio perché inquinano la differenza tra le etnie, gli antirazzisti italiani sono ignoranti e raccontano idiozie».

Nonostante tutto questo non si sente razzista ma differenzialista. «Perché le razze non sono uguali», come diceva **Joseph Arthur de Goubineau**, diplomatico francese che a metà Ottocento pubblicò un saggio sull'ineguaglianza delle razze umane, che «il differenzialista» Borghezio paragona a **Cesare Lombroso**.

Ma ieri l'eurodeputato leghista si è spinto anche a criticare il mondo pallonaro.

Secondo i dati ufficiali della Federazione, i calciatori tesserati della serie A sono, ormai, più stranieri - comunitari e non - «che italiani (e padani)». «Incredibile, ma vero! Se poi si considerano i minuti di gioco dei calciatori stranieri, in alcune squadre, tipo Inter, Fiorentina e Palermo, essi oltrepassano ormai il 70%», chiosa l'eurodeputato leghista.

> Borghezio attacca il ministro Kyenge («Incivile non aver stretto la mano a un esponente del Carroccio a Milano») e il presidente della Camera, Laura Boldrini («Monumento alla demagogia»). Poi l'affondo sul calcio: «Troppi stranieri»

